



la Parola che corre

agenzia

Mensile di informazione della diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

Dir. Resp. Mons. Francesco Mancini - Redaz. e Amm. Via Monti Lepini, 73 - 03100 Frosinone
E-mail laparolachecorre@tin.it - Tel. 0775290973 - Autoriz. Trib. di Frosinone n.48 del 8/4/1957 - Stampato in proprio
Spedizione in abbonamento postale articolo 2 comma 20/c • Legge 662/96 - Filiale di Frosinone

LA GUIDA

Da sempre ho accompagnato i giovani della parrocchia in montagna. Vette splendide delle Dolomiti o rocce austere e slanciate come quelle della Valle d'Aosta, che ci hanno lanciato sfide non indifferenti perchè la quota a cui ci invitavano, superava sempre i 3000 metri.

Indubbiamente una fatica, ma che soddisfazione arrivare in cima e cantare l'alleluja di gioia e festa!

Ricordo un anno che eravamo accampati con le nostre canadesi a quota 2000, a Champoluc di Val d'Ayas, quando un valligiano, dal volto scavato ed inciso, certo Ernesto Frachey, ci propose di aggredire il Monte Rosa sulle cui falde avevamo piantato il campo base.

Facevamo escursioni ed anche belle ma, per "*sua maestà il Rosa*", non ci avevamo mai e poi mai pensato. Non osavamo!

Avevamo paura ad accettare: non eravamo attrezzati, non avevamo l'esperienza, ci sembrava impossibile e tante altre titubanze ci bloccavano ma, il Signor Frachey era così possibilista e così suadente, (ci avrebbe fornito anche le attrezzature di scarponi, ramponi, piccozza....) e - con tanta incoscienza - accettammo.

Partimmo dal campo base nel pomeriggio di un agosto splendido e luminoso; procedevamo in silenzio, in fila indiana, a passo lentissimo e cadenzato seguendo il Signor Frachey, inerpandoci verso Cime Bianche. Un passaggio difficile, quello, un crestino tutto sul ghiaccio ed era ben per questo che il saggio Ernesto aveva scelto di partire di pomeriggio per evitare scioglimenti di neve ed aperture di crepacci!


Cime Bianche è la seconda stazione della *cabino-via* da cui si parte per arrivare al *Plateau Rosa*. Arrivammo emozionantissimi e, nel rifugio a 3500 metri, dopo una frugale cena, cercammo di dormire: l'indomani all'alba avremmo assistito allo spettacolo del sorgere del sole e, via verso la meta. Il cielo di un azzurro indaco, sotto di noi la discesa su Zermatt, avanti a noi il Castore e il Polluce, le due cime di *sua maestà*!

La nostra meta era il Breithorn: 4132 metri!

Il sentiero scelto da Ernesto era sottovento e, almeno per un po', ci difendeva dal gelo, mentre incedevamo non senza la paura di scivolare o altro: ma eravamo saldamente legati dalla cordata. Man mano, la paura si trasformava in stupore, in gioia trepida quasi increduli di essere proprio noi a vio-

INDICE

ANNO VI N° 03 dell' 8 settembre 2006

 Editoriale vescovo: La Guida	1	Scuola dei ministeri	5
Convegno diocesano	2	Celebrazioni 50° Anniversario Di Ordinazioni	
Prato di Campoli	3	Don Luigi Di Massa	7
Ordinazioni sacerdotali (Antonetti - Banzato)	4	Raduno delle confraternite a Veroli	7
Iscrizioni istituto scienze religiose	4	Convegno di Verona	9
		Documento del vescovo sull'Assunta	9

lare la sacra montagna.

Ricordo gli ultimi tratti di roccia prima del piccolo promontorio da aggredire con i ramponi, la piccozza e tanta fatica. Eravamo arrivati!

Tornammo a valle la sera di quel giorno, abbronzatissimi, stanchi, direi sfiniti, ma raggianti ed esultanti: avevamo vinto la sfida! Più contento di tutti Ernesto che, a 75 anni, chiudeva la sua carriera di guida alpina e aveva voluto celebrarla con noi giovani, quasi a voler continuare in noi il suo coraggio, la sua passione il suo amore per la montagna.

Non ho più rivisto il caro Frachey ma, a distanza di 30 anni, è vivo in me ed è una immagine nitida, coraggiosa per il mio cammino di fede.

In effetti l'analogia non è difficile: davanti alla sfida della vita si può ben pensare ad una serie di montagne da superare, da quelle a bassa quota, alle vette alte, altissime dove

osano le aquile!

La paura diffusa della "fatica" – è difficile!...- si dice, blocca fin dall'inizio e si rimane nella bassa: non cattivi, mediocri! Cristiani di tutti i giorni, feriali, grigi, insignificanti senza un gesto grande di generosità, di servizio, di Amore. "Non sono capace", si balbetta, quasi a giustificare e si resta lì a guardare, desiderare e non osare.

E così davanti a potenzialità enormi, a grandi prospettive vocazionali della vita si rimane come ai piedi di una grande montagna a far sogni, forse, ma che non portano da nessuna parte.

Mi piace pensare a Ernesto Frachey, guida coraggiosa e mi viene spontaneo di abbandonarmi a Gesù – una grande guida con il suo vangelo – e mi metto in cordata! Perché non ti "agganci"?

+ don Salvatore, vescovo



Convegno diocesano

CON LO SGUARDO FISSO SU GESÙ

Convegno diocesano

29-30 settembre - 1 ottobre 2006

Frosinone

Parrocchia di S. Paolo – Quartiere Cavoni

Con lo sguardo fisso su Gesù

Testimoni di speranza

in ascolto della Sua Parola

Programma

Venerdì 29 settembre

Ore 16 Arrivi
Ore 17 Celebrazione d'Accoglienza
Ore 17,30 Testimoni di speranza in ascolto della Parola

Fr. Enzo Bianchi

Priore della Comunità di Bose

Ore 18,30 Dibattito
Ore 20 Cena in comune
Ore 21 Adorazione eucaristica
Missione di strada per i giovani

Sabato 30 settembre

Ore 10 Speciale Scuola: la diocesi incontra i giovani degli istituti superiori
Ore 17 Celebrazione Solenne del Vespri
Ore 17,30 In ascolto della Parola: laboratori
Ore 20 Cena in comune
Ore 21 Giovani in festa – II edizione

Domenica 1 ottobre

In mattinata Incontro nazionale delle Confraternite a Veroli
Ore 17,30 Concelebrazione eucaristica e presentazione delle linee pastorali 2006-2007

Quest'anno l'appuntamento ecclesiale della nostra Chiesa Diocesana sarà presso la parrocchia di San Paolo nel quartiere Cavoni, a Frosinone. Si tratta di una Chiesa inaugurata l'8 dicembre 2005 e che in settembre ospiterà dunque l'annuale convegno diocesano, dopo la suggestiva messa crismale del Giovedì Santo e la consegna della Lettera Pastorale ai giovani.

I partecipanti, venerdì 29 settembre pomeriggio, ascolteranno l'intervento del Priore della Comunità di Bose, Enzo Bianchi. In serata ci sarà l'Adorazione Eucaristica, mentre i giovani terranno una missione di strada insieme alla Comunità Nuovi Orizzonti.

Il giorno dopo, 30 settembre, in mattinata, il convegno avrà una proposta rivolta ai giovani delle scuole medie superiori, mentre il pomeriggio sarà dedicato ad itinerari di

spiritualità attorno alle tematiche prescelte. Nella serata ripeteremo la splendida iniziativa della Festa dei Giovani che al PalaCoccia di Veroli stupì tutti, coinvolgendo i partecipanti in canti e balli sugli spalti.

Il pomeriggio della domenica vedrà la presentazione degli orientamenti pastorali per il nuovo anno da parte del vescovo e quindi la concelebrazione eucaristica.

Il convegno è anzitutto un convenire, un ritrovarsi insieme come Chiesa diocesana. Non mancate!

C'è anche bisogno di volontari per le varie necessità organizzative. Chi fosse disponibile può comunicare la sua adesione tramite tel. al n. 0775290973 o per email a:

redazione@diocesifrosinone.com

Grazie sin d'ora!



PRATO DI CAMPOLI: UNA DIOCESI IN FESTA

“Testimoni di speranza - La diocesi in mostra” è stato il filo conduttore dell'edizione 2006 della tradizionale Festa diocesana che si pone come occasione di incontro e riflessione dell'anno pastorale.

Una giornata estiva ha accompagnato sabato 24 giugno i numerosissimi fedeli: difficile stimarli numericamente, ma è sufficiente considerare che i 1000 cappellini disponibili sono andati esauriti quasi subito! E al momento delle registrazioni in molti sono rimasti sprovvisti. Ma la folta vegetazione di Prato di Campoli ha reso tutto più semplice: intere famiglie, bambini, ragazzi, fedeli di ogni età hanno risposto all'invito di partecipare all'evento.

All'inizio della concelebrazione di mezzogiorno il vescovo diocesano, Mons. Boccaccio, ha rivolto il suo saluto a tutti i presenti e, tra gli altri, ai gruppi locali U.N.I.T.A.L.S.I., Azione Cattolica, Comunione e Liberazione, Focolarini, GAM, senza dimenticare gli Scout nel loro trentennale della fondazione.

I cinque ceppi posti alla base dell'altare allestito per l'occasione rappresentavano le altrettante vicarie diocesane. Frosinone, Ferentino, Ceprano, Ceccano e Veroli, in corrispondenza con le dodici tribù d'Israele con le quali Dio stabilì la sua alleanza. E stamani la chiesa locale, nella festa di S. Giovanni Battista, ha celebrato la sua alleanza con il Signore.

«Ascoltare la Parola di Dio senza confrontarla con la nostra vita è come guardarsi allo specchio: ci si gira e tutto finisce lì. Se, invece, si confronta quella Parola con la quotidianità, resterà impressa nei nostri cuori e nella nostra mente». Ha esordito così il vescovo Boccaccio nel commentare la Parola di Dio. *«Oggi come al tempo di Gesù, Dio ci chiama: io sento questa chiamata? Cosa vuole che io faccia il Signore? Dio ha preso le mie sembianze di uomo per parlare con me, ma per comprendere qual è il suo progetto su di me, devo sapere chi è Gesù. È nel mio fratello, nella mia sorella, nei peccatori, nel malato... E affinché oggi l'alleanza*

za diventi carne e sangue, è necessario che io mi impegni a farla. Lui mi ama, e per questo vuole stringerla con me!»

Prima della conclusione, alcuni momenti importanti: i fedeli hanno ricevuto delle pietruzze a simboleggiare l'alleanza con Dio ed i pani offerti dalla comunità verolana. A Mons.Boccaccio, invece, gli Scout hanno donato un'effigie mariana da loro realizzata e il tradizionale foulard; il Gruppo Amici della Montagna di Ceccano, infine, ha regalato al vescovo dei bastoni da montagna. Poi, il pranzo e al termine la divisione in gruppi in base al colore del pass ricevuto al momento della registrazione. Mentre i ragazzi si diver-

tivano con l'animazione curata dagli Scout, gli adulti hanno visitato gli stand, al fine di apprendere mediante le esperienze di altri confratelli alcune pratiche di evangelizzazione. In mostra, dunque, i gruppi di ascolto di Ceprano e Veroli, la pastorale giovanile, quella familiare, la Caritas ed il Commercio Equo e solidale, il laboratorio teatrale della parrocchia di S.Pio X a Supino e l'animazione della Sacra Famiglia nel capoluogo. La preghiera conclusiva ha sancito la fine di una splendida giornata, volata via tra divertimento, giochi, riflessione, lectio divina...nel Signore!



Tonino Antonetti e Davide Banzato

DUE NUOVI PRESBITERI

Il clero diocesano si arricchisce: dopo l'Ordinazione Sacerdotale del giovane diacono Tonino Antonetti, il 23 settembre sarà Davide Banzato a ricevere l'imposizione delle mani. Entrambi il 7 dicembre 2005, in occasione della Solennità dell'Immacolata Concezione, vennero ordinati diaconi da Monsignor Salvatore Boccaccio, presso la chiesa del Sacro Cuore a Frosinone. E il 2 luglio scorso don Tonino è divenuto sacerdote nella sua città natale, Giuliano di Roma. Un paese in festa dal mattino ha omaggiato il ragazzo con riti tradizionali e alle 18 si è

svolta la funzione religiosa presieduta da don Salvatore, gran parte del clero diocesano e tantissimi fedeli.

Ora, ci prepariamo ad un altro momento importante: il prossimo 23 settembre, infatti, Davide, membro della comunità "Nuovi Orizzonti" diventerà Ministro di Dio. Il 22 ci sarà un momento di preghiera e riflessione presso la parrocchia di S.Paolo, nel quartiere frusinate dei Cavoni e il 23 alle ore 16,30 l'ordinazione presso la Chiesa del Sacro Cuore in Frosinone.



Tonino Antonetti e Davide Banzato

ISCRIZIONI ISTITUTO SCIENZE RELIGIOSE

Si comunica che fino al prossimo 30 settembre prossimo sarà possibile inoltrare le domande d'iscrizione all'Istituto di Scienze Religiose "Leone XIII" di Frosinone. La segreteria informa che le stesse riguarderanno soltanto il 2° e il 3° anno, in quanto il corso "Triennale" è sospeso, per la riorganizzazione generale degli studi teologici in Italia. Le domande, insieme alla lettera del parroco, vanno inviate mediante raccomandata entro

e non oltre il 30 settembre c.a. (farà fede il timbro postale) all'indirizzo: Istituto di Scienze Religiose "Leone XIII", Via Monti Lepini 73, 03100 Frosinone.

Chi volesse intanto iniziare un approfondimento teologico potrà farlo attraverso la Scuola dei Ministeri e della Parola, per la quale saranno date indicazioni al Convegno Diocesano.



LA SCUOLA DEI MINISTERI

Nella lettera pastorale Chi è Gesù per te? Al n. 21 si legge: Si tratta di preparare battezzati impegnati a saper "annunciare Gesù Cristo nei fenomeni emergenti nel tempo del lavoro, nello spazio della famiglia, della scuola, dei giovani, degli anziani; nelle situazioni molteplici del disagio e della ricerca di senso, ma anche nello sport, nel turismo; senza dimenticare i piccoli e i poveri; i nomadi, gli immigrati, i carcerati: affrontando il problema occupazionale dei giovani e i rischi della cassa integrazione degli adulti...

Questa è la finalità della Scuola che verrà presentata al Convegno diocesano. E' opportuno però che ricapitoliamo gli elementi essenziali su cui si basa una tale importante iniziativa.

1 - La Chiesa nasce dalla Trinità: è convocata dal Padre, è costituita da Cristo come Suo Corpo, è vivificata dallo Spirito Santo che dimora in essa. Vive della circolazione dell'amore, di cui la vita trinitaria è sorgente e modello. È una perché "uno solo è lo Spirito" (1 Cor 12,4), ma vive dell'inesauribile varietà dei doni "dell'unico e medesimo Spirito" (1 Cor 12,11). A ciascuno "è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune" (1 Cor 12,7).

2 - Lo Spirito Santo genera e alimenta la comunione ecclesiale, configurandola come convivialità di presenze diverse ma complementari. Egli elargisce molteplici doni e carismi, suscita varietà di vocazioni e di ministeri. Vuole tutti attivi e corresponsabili della comunione e della missione. La convergenza armonica di tutti i carismi, i ministeri, le vocazioni non significa uniformità che appiattisce e mortifica l'originalità e la ricchezza dei doni dello Spirito, ma genera gioia nella comunione ed entusiasmo nella missione, sempre aperta a nuovi orizzonti.

3 - La vivacità dello Spirito Santo accende continua novità e molteplici risorse nella Chiesa; suscita l'impegno del servizio che è espressione di cordiale fraternità; sollecita ad abbandonarsi con gratitudine a Dio che traccia strade sempre nuove nella storia; incoraggia al discernimento, alla sinergia, alla progettualità in cui tutti siamo coinvolti. Docile allo Spirito, la Chiesa coltiva una coscienza conviviale e diaconale, gioisce per la sorprendente ricchezza dei doni di Dio, evita ogni contrapposizione lacerante, coltiva

esigenze incontenibili di comunione, riconosce le risorse sempre nuove per i percorsi di evangelizzazione, si apre con stupore al futuro anche quando esso è sconcertante.

4 - La Chiesa è mistero di comunione organica. È caratterizzata dalla "compresenza delle diversità e della complementarietà delle vocazioni e condizioni di vita, dei ministeri, dei carismi, delle responsabilità" (ChL 20). Lo Spirito Santo la fa vivere e dona a ogni membro di essa uguale dignità, arricchendolo con la varietà dei suoi doni. Ciascuno è impegnato a vivere "secondo la grazia ricevuta, mettendola a servizio degli altri" (1 Pt 4,10).

5 - I carismi sono grazie dello Spirito Santo per l'utilità di tutta la Chiesa. "Abbiamo doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi" (Rm 12,6), così che ciascuno abbia cura degli altri (1 Cor 12,24-25). La comunità diocesana deve riconoscere e valorizzare tutte le risorse che lo Spirito suscita in essa per la sua edificazione e la sua missione nel mondo.

I carismi sono modulazioni diverse dell'unica premura dello Spirito Santo e animano compiti diversi nel servizio alla comunità e al mondo (CC 48):

5.1 - I carismi laicali si esprimono in una molteplice varietà di risorse al servizio dell'uomo nella famiglia, nel lavoro, nella società; impegnano nell'annuncio di Cristo e sollecitano all'assunzione di responsabilità ecclesiali e civili.

5.2 - I carismi delle persone consacrate sono un'anticipazione delle nozze escatologiche di Cristo sposo con la

Chiesa; sono finalizzati alla santificazione personale e all'edificazione della Chiesa. Impegnano a testimoniare il valore della contemplazione, della radicalità evangelica, delle beatitudini; sollecitano a vari impegni pastorali e servizi sociali.

5.3 – I carismi dei vescovi, dei presbiteri, dei diaconi consacrano per il ministero apostolico ed impegnano nell'annuncio del vangelo, nella celebrazione dei sacramenti, nella cura della comunità.

6 – Alla varietà dei carismi corrisponde una molteplicità di servizi ecclesiali che sono chiamati ministeri. Essi sono una partecipazione al ministero di Cristo pastore, servo, sacerdote. Tutti siamo chiamati ad essere “mediante la carità a servizio gli uni degli altri” (Gal 5,13). I ministeri sono espressioni diverse della sollecitudine di Cristo, sposo della Chiesa, pastore, servo, sacerdote:

6.1 – I ministeri ordinati (vescovo, presbiteri, diaconi) derivano dal sacramento dell'Ordine. Impegnano nel servizio della Parola, del sacramento, della carità (PdV 26).

6.2 – I ministeri istituiti (lettori e accoliti) non derivano dal sacramento dell'Ordine, ma sono istituiti dalla Chiesa sulla base dell'attitudine che i fedeli hanno, in forza del battesimo, a farsi carico di speciali compiti e mansioni nella comunità.

6.3 – I ministeri di fatto compiono consistenti e costanti servizi alla Chiesa e nel mondo. Particolarmente significativo è il ministero dei catechisti, dei ministri straordinari dell'Eucaristia e degli animatori liturgici. Vi sono anche altre forme di servizio alla vita della Chiesa e alla missione: “animatori di comunità, di gruppi biblici, incaricati delle opere caritative, amministratori dei beni della chiesa, dirigenti dei vari sodalizi apostolici, insegnanti di religione nelle scuole” (RM 74).

6.4 – I laici, in forza del battesimo, sono innestati nella realtà di una Chiesa tutta ministeriale e partecipano all'unica

sua missione. “L'indole secolare è propria e peculiare dei laici... Il mondo diventa l'ambito e il mezzo della loro vocazione cristiana” (ChL 15). Campi privilegiati del loro ministero sono il mondo della politica, della società, dell'economia, della cultura, della comunicazione sociale e le realtà dell'amore, della famiglia, dell'educazione, del lavoro.

I coniugi, in forza del sacramento del matrimonio, hanno un loro ministero proprio (cfr. Costituzione XXV). Essi “compiono il loro ministero e impegnano i loro carismi, oltre che nella testimonianza di una vita condotta secondo lo Spirito, nell'educazione cristiana dei figli, e in modo privilegiato nel camminare con loro nell'itinerario dell'iniziazione cristiana; nella preparazione specifica dei fidanzati al sacramento del matrimonio; nella catechesi delle vocazioni, specialmente di quelle di speciale consacrazione; nell'evangelizzazione di altri sposi e famiglie e nella programmazione pastorale della Chiesa locale” (ESM 104). Particolare sollecitudine i coniugi cristiani possono esprimere verso le famiglie in situazioni difficili o irregolari.

6.5 – I “ministeri di frontiera” si configurano come risposta alle attese nuove emergenti dalla storia e sono espressione dei gesti sorprendenti con cui Cristo oggi sta in mezzo agli uomini come “colui che serve”. Essi riguardano in particolare i campi della politica, dell'economia, del lavoro, della cultura, del disagio, delle povertà.

6.6 – La vita consacrata è primariamente uno stato di vita. La totale consacrazione a Cristo e alla Chiesa si esprime tuttavia anche in autentici ministeri, tra i quali ha particolare significato il ministero della femminilità, quale premura materna e attitudine contemplativa. Nella chiamata alla vita consacrata “è compreso il compito di dedicarsi totalmente alla missione; anzi la stessa vita consacrata, sotto l'azione

dello Spirito Santo che è all'origine di ogni vocazione e di ogni carisma, diventa missione, come è stata tutta la vita di Gesù ... La missione è essenziale per ogni Istituto" (VC 72).

7 – La Chiesa, che vive in Frosinone – Veroli - Ferentino, è "tutta corresponsabile nella missione". È quindi animata da una dinamica diaconale e sente il dovere di riconoscere la pluralità dei doni, dei servizi, dei

ministeri che lo Spirito Santo suscita in essa. "Solo una Chiesa tutta ministeriale è capace di un serio e fruttuoso impegno di evangelizzazione e promozione umana" (EvM 18). L'evangelizzazione, infatti, deve essere sostenuta dalla varietà dei ministeri.

9 – Ecco la necessità di una scuola che dia a tutti solide basi teologiche per assolvere a quel ministero che ciascuno di noi ha all'interno della Chiesa.



Don Luigi Di Massa

CELEBRAZIONI 50° ANNIVERSARIO DI ORDINAZIONI

Don Luigi Di Massa, nostro vicario generale, lo scorso sabato 8 luglio ha raggiunto il cinquantenario anniversario di ordinazione,

avvenuta nel 1956. Il prossimo ottobre l'intera comunità locale gli si stringerà attorno per una festa diocesana



QUINTO CAMMINO DI FRATERNITA' DELLE CONFRATERNITE DEL LAZIO

Nell'ultima settimana di settembre, a Veroli, ci sarà il V cammino di fraternità delle Confraternite del Lazio.

CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE
DELLE DIOCESI D'ITALIA
COORDINAMENTO REGIONALE DEL LAZIO

DIOCESI DI FROSINONE – VEROLI - FERENTINO
COMMISSIONE DIOCESANA DELLE CONFRATERNITE

con il patrocinio della città di VEROLI

QUINTO CAMMINO DI FRATERNITA' DELLE CONFRATERNITE DEL LAZIO

"Le Confraternite: testimoni di Gesù Risorto e speranza del mondo"

VEROLI (Fr)

24 - 30 settembre, 1 Ottobre 2006.

Programma

Domenica 24 settembre

Ore 10

Galleria "La Catena": inaugurazione mostra d'Arte Sacra curata dal Maestro Federico Gismondi.

Sabato 30 settembre

Ore 10

Cattedrale di S. Andrea: le Confraternite incontrano gli alunni delle scuole verolane.

Domenica 1 Ottobre 2006

Ore 8,00-9,45

Polivalente: arrivo delle Confraternite, raduno e registrazione.

Ore 10,00

Polivalente: saluto del Coordinatore Regionale delle Confraternite Michelangelo Restaino; saluto del Sindaco prof. Giuseppe D'Onorio, del Presidente della Provincia di Frosinone avv. Francesco Scalia, della Regione Lazio dott. Piero Marrazzo e delle altre Autorità Civili.

Ore 10,30

Polivalente: Celebrazione Eucaristica presieduta da S.E. Mons. Salvatore Boccaccio e concelebrata da S.E. Mons. Armando Brambilla e dai Delegati Diocesani delle Confraternite.

Ore 12,00

Polivalente: avvio del Quinto Cammino di Fraternità delle Confraternite del Lazio che si snoderà secondo il seguente percorso: Polivalente (uscite superiori), piazzale

Vittorio Veneto, via Gracilia, largo Arenara, corso Beata Maria Fortunata Viti, via Vittorio Emanuele, piazza Plebiscito, via del Vescovado, piazza Palestrina, largo Marconi, chiesa di S. Maria Salome, piazza S. Maria Salome, piazza Palestrina, via del Vescovado, piazza Plebiscito, via Vittorio Emanuele, corso Beata Maria Fortunata Viti, largo Arenara, via Garibaldi, chiesa di S. Erasmo, largo Regina Elena, via di Porta Civerta, viale Roma, piazzale Vittorio Veneto.

Ore 13,00

Piazzale Vittorio Veneto termine del Cammino: saluto del dott. Francesco Antonetti Presidente della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia; omaggio floreale al Monumenti ai Caduti; passaggio delle consegne alla diocesi ed alla città di Palestrina, ove si terrà il Sesto Cammino Regionale del 2007.

Organizzazione tecnica a cura della confraternita "Carità morte ed orazione e pia unione dell'addolorata" di Veroli e del suo camerlengo comm. Mario Tarquini

Pro Loco Veroli tel. 0775 238929

Parrocchia Cattedrale di Sant'Andrea Apostolo tel. 0775 237020

Comm. Mario Tarquini tel. 0775 230451

Il vescovo Salvatore Boccaccio ha rivolto un messaggio di saluto alle Confraternite

Amatissimi Fratelli delle Confraternite del Lazio

La Chiesa di Frosinone-Veroli-Ferentino vi accoglie con entusiasmo e gratitudine per condividere con Voi tutti l'esperienza di fede, di amore, di ricerca della verità che vi pervade e che cercate di diffondere attorno a Voi. La visibilità che offrite alla Città con i Vostri abiti, con le insegne, con gli strumenti ereditati dai Padri, lungi da essere folklore è invece una forma di "nuova evangelizzazione" tanto invocata dalla Chiesa. E' un modo, il vostro, per dirci che le Confraternite costituiscono energie ecclesiali e civili presenti e vive nel territorio disponibili per un servizio umile

ma fattivo a favore delle situazioni di disagio, di bisogno, di improrogabile intervento che sempre più aumentano intorno a noi.

Gli antichi Padri ci hanno lasciato le Confraternite quale risposta di volontariato alle urgenze del loro tempo, Voi raccogliendone l'eredità dimostrate che servire i fratelli, i bisognosi, le urgenze non è passato di moda ma è vivo impegno del cristiano e Voi ne siete testimoni!

La Vergine Maria, i Santi che Voi onorate, i misteri della Fede a cui vi ispirate, tutti dicono relazione a Gesù Cristo: viene spontanea la domanda a me ed a ciascuno di Voi: "Chi è Gesù per te?". Come ai tempi di Gesù, sulla sua Persona ci sono troppe visioni distorte, riduttive, se non addirittura false.

Per rispondere, prima di ogni altra cosa, Vi chiedo di mettervi in ascolto della Parola di Dio. E' Gesù che ci dà l'esempio: se ci convertiremo "all'ascolto", ci accorgeremo che, quasi in simultanea, assieme alla Parola di Dio potremo percepire il grido dell'uomo nel dolore, nella incomprensione, nel buio della disperazione.

La risposta non sarà una parola di consolazione, ma una parola testimoniata, così come ha fatto Gesù. L'episodio di Emmaus è chiarissimo: Gesù si fa compagno di strada dell'uomo in fuga; ne ascolta il bisogno, il dolore, la paura, la disperazione; poi spiega gli eventi con Parola della Scrittura, con una passione ed un amore tale che il cuore dei due di Emmaus si riscalda, anzi arde.

A voi, Confratelli, che ereditate la testimonianza di secoli di impegno laicale in Italia, io chiedo di fare come Gesù: fatevi compagni di strada coi tanti fratelli nella necessità.

Per questo è necessaria la formazione con la Parola di Dio, che Vi renda capaci di saper annunciare Gesù Cristo nei fenomeni del tempo del lavoro, nello spazio della famiglia, della scuola, dei giovani, degli anziani, dei

malati, degli immigrati, dei nomadi...

possiate essere come loro! Come Gesù!

E' un grosso impegno ma confido nella Vostra generosità.

Vi accompagno con la preghiera ai Santi Vostri Patroni, alla Vergine Maria perché

Dalla nostra Cattedrale di Frosinone-Veroli-Ferentino

4 Giugno 2006 - Solennità di Pentecoste

+Salvatore Boccaccio



CONVEGNO ECCLESIALE DI VERONA 2006

Si è concluso con il Consiglio Pastorale del 16 giugno scorso il percorso diocesano di preparazione al IV Convegno ecclesiale nazionale che si terrà nella città di Verona.

Dal 16 al 20 ottobre prossimo, infatti, la Chiesa italiana si ritroverà per il suo IV Convegno Ecclesiale che segue ai precedenti tenutisi a Roma (1976), Loreto (1985) e Palermo (1995). Per quest'anno, l'appuntamento è nella città veneta ed il filo rosso sarà "Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo".

Negli scorsi mesi il CPD ha allargato i suoi incontri a tutti coloro che fossero interessati a riflettere e discutere sulla traccia di riflessione ed i vari ambiti da essa proposti. E il contributo diocesano inviato al Gruppo regionale di coordinamento è disponibile sul testo del II numero de "La Parola che corre",

scaricabile anche dal sito diocesano www.diocesifrosinone.com in formato pdf.

Delegazione diocesana. A rappresentare la nostra diocesi saranno un gruppo composto di religiosi e laici guidati dal vescovo Boccaccio. Assieme a lui due sacerdoti ed una religiosa: don Giovanni Ferrarelli, vicario episcopale per la nuova evangelizzazione, e don Italo Cardarilli, responsabile del centro per il culto e la santificazione, Suor Anna Maria Mistri, rappresentante diocesana delle religiose; altrettanti saranno i laici, vale a dire: Elena Agostini, presidente diocesana dell'Azione Cattolica, Elena Ardisson, membro della Caritas diocesana, e Giovanni Guglielmi, responsabile del centro pastorale per la nuova evangelizzazione.

Ulteriori notizie su www.convegnoverona.it



Festa dell'Assunta - 15 agosto 2006

GLI AUGURI DEL VESCOVO PER LA SOLENNITÀ DELL'ASSUNZIONE

Un augurio affettuoso del Vescovo alla Diocesi

Noi Cristiani preferiamo dire "Buona Festa dell'Assunta", perché insieme all'usuale augurio di un buon riposo d'Agosto, vogliamo esaltare tutti i valori che la Festa dell'Assunta porta con sé.

Anzitutto è il trionfo della donna in tutto il suo splendore di genio femminile, di capacità di amare, di dono di sé, di sposa e di madre.

La donna è l'essere capace di dire sì alla vita. Ma al di là della propria maternità corporale, ha la capacità di custodire, nutrire, donare, amare la vita.

C'è un riflesso di Dio nell'immensità dell'amore di ogni madre, nella sollecitudine dei suoi riguardi, nella tenerezza dei gesti quotidiani, nei perdoni silenziosi, nella capacità di essere felice con la felicità degli altri.

C'è una luce della saggezza di Dio nel saper scoprire i segreti della vita e la psicolo-

gia dei cuori.

C'è qualcosa di Dio quando una donna, essendo forte, si commuove con il pianto di un bambino, e, se è debole, sa rivestirsi di forza per sollevare il dolore di quelli che ama.

C'è un ricordo della premura del Dio creatore quando fa accogliente la casa, quando dà dell'acqua ai fiori, quando prepara il cibo o spezza il pane quotidiano.

C'è la presenza di Dio quando riesce a sorridere, seminando speranza, anche se ha voglia di piangere.

Giovane o anziana, con la sua carica di grazia e dolcezza, con la sua capacità di donare e donarsi, la donna ci ricorda che l'amore è l'unica risposta all'incognita di ogni vita, e ci apre alla certezza di un mondo razionalmente possibile, dove l'amore sia un fenomeno sociale, oltre che individuale, dove la solidarietà potrà fare degli uomini, fratelli.

Non posso però dimenticare quante donne oggi sono nella sofferenza, quante sono maltrattate, quante sono lese nella loro dignità di donna, nel riconoscimento della loro professione e del loro ruolo sociale.

La condizione della donna nel nostro contesto è segnata da contraddizioni che da una parte ne esaltano le potenzialità e la soggettività e dall'altra ne svelano le debolezze esposte ai rischi di una riduzione in stato di minorità.

La partecipazione alla vita pubblica anche con incarichi di rilievo, conosce fasi altalenanti ma in ogni caso non certamente in linea con le potenzialità delle donne oggi.

Per le donne che entrano nel mercato del lavoro la situazione è spesso drammatica: orari flessibili anche di notte, contratti a pochi mesi con l'incertezza del rinnovo quando non c'è ancora lavoro nero. Non esiste più la divisione netta tra orario di lavoro e orario da dedicare alla famiglia e alla casa: questo comporta la necessità di trovare per i propri figli "coperture" di scuola, nonni, altre attività, baby sitter in assenza dei genitori.

Proprio queste luci ed ombre danno ulteriore valore al messaggio che scaturisce dalla grande Festa dell'Assunta, segnata da tanta devozione popolare nelle nostre città. Maria Assunta è l'immagine ed il pegno di ciò che un giorno tutta la Chiesa sarà.

Auguri

+ Salvatore, vescovo

Altre notizie www.diocesifrosinone.com

Iscrivetevi alla newsletter